

(MONS. MARIANO MAGRASSI)

Il battesimo anticipa la Pasqua

I gesti e le azioni di Cristo non sono solo episodi storici, ma *mysteria* con valore sacramentale; sono ricchi di contenuto spirituale e apportatori di grazia.

Quando Cristo si immerge nel Giordano, "comunica all'acqua il profumo della sua divinità" (*San Cirillo di Gerusalemme*) sicché l'acqua riceve il potere di purificare e santificare. Inoltre immerge nell'acqua tutta la natura umana che egli ha assunto in qualche modo tutta intera nell'Incarnazione.

"Ci ha sepolti tutti nel suo corpo... Solo egli si è immerso, ma ha rialzato tutto il mondo; solo egli è disceso, perché risalissimo tutti; si è addossato i peccati di tutti, perché in lui i peccati di tutti fossero purificati" (*S. Ambrogio*).

Cristo anticipa quella purificazione che, nel corso dei tempi, i singoli avrebbero trovato nell'acqua battesimale.

Non è il contatto fisico del corpo di Gesù con le acque del Giordano che ha trasmesso questa fecondità (le azioni di Cristo sono 'misteri'), ma la trasformazione del simbolismo battesimale che egli ha operato, anticipando in figura il battesimo di sangue della croce.

L'episodio del Giordano è orientato alla passione e alla croce. E' Gesù stesso che lo indica, chiamando la sua passione come 'battesimo': "*Devo ricevere un battesimo e qual è la mia angoscia finché non si compia*". Ai figli di Zebedeo, in un'altra occasione, chiede: "*Potete bere il calice che io devo bere e ricevere il battesimo che io devo ricevere?*".

Gesù inaugura così la sua missione di servo sofferente in un battesimo di acqua e la conclude in un battesimo di sangue: Egli è colui che battezza "*non solo nell'acqua, ma nell'acqua e nel sangue*".

Ed eccoci al tema cristologico capitale, **il vero Esodo, la vera Pasqua che si è compiuta in Cristo morto e risorto**: è l'atto supremo cui converge tutta la vita di Cristo, come alla vita di Cristo converge tutta la storia dell'universo.

Il simbolismo dell'acqua è ancora presente, anche qui, in trasparenza. La parola battesimo vi conserva qualche cosa della sua forma etimologica: è stato immerso nella sofferenza come in un oceano profondo, è stato inghiottito dalle acque della morte. E ne è riemerso: è passato attraverso il sepolcro alla gloria della risurrezione.

